

I DATI
IN POCO PIÙ DI UN MESE
ALLO SPORTELLO DI PAVIA
SI SONO RIVOLTE 30 DONNE

IN TUTTA ITALIA
OGNI ANNO VENGONO SEGUITE
OLTRE 1000 PERSONE
E SOLO IL 30% SONO MASCHI

Mobbing e violenza: denunce in aumento



di MANUELA MARZIANI

- PAVIA -

UNA SCRITTA bianca in campo blu e una freccia: 'Centro d'ascolto'. Da un mese e mezzo la Uil ha aperto nella sua nuova sede di via San Giovannino, 4/b uno sportello dedicato a tutte le forme

IL CENTRO D'ASCOLTO
«Da noi vengono per parlare
non devono realizzare
il fallimento della loro storia»

di violenza, da quella domestica a quella che si vive sui luoghi di lavoro. «Quella che noi offriamo è un'accoglienza dolce - dice Alessandra Menelao, responsabile nazionale dei centri di ascolto Uil mobbing&stalking -. Le donne che arrivano incontrano un'altra donna con la quale aprirsi e, a differenza dei centri antiviolenza,

non sono costrette a riconoscere fin da subito il fallimento della propria storia d'amore». Forse anche a causa di questo passaggio più soft in pochissimi giorni sono state già 30 le donne che hanno varcato la porta della sede di via San Giovannino per chiedere aiuto. La metà di loro ha incontrato la psicologa e 8 sono state prese in carico dalla specialista che le seguirà in un percorso. Una, invece, ha scelto di affidarsi a un legale probabilmente per avviare una causa.

I DATI sono stati snocciolati ieri nel corso dell'incontro 'Non sei più sola' organizzato dai Centri di Ascolto di Uil Milano e Lombardia, per far conoscere l'impegno del sindacato nel combattere tutte le forme di violenza attraverso il lavoro svolto dai Centri di Ascolto Mobbing & Stalking che operano in Lombardia. «La donna che arriva da noi - sottolinea Carlo Barbieri - ci racconta di vio-

lenze domestiche e difficoltà sul lavoro dove si sente sottovalutata. Non è detto, però, che si possa sempre parlare di mobbing. La valutazione spetta alla psicologa». E l'onere della prova spetta al lavoratore, tra l'altro in un momento in cui il lavoro manca e chi ha un posto deve tenerlo stretto. «In que-

BARBIERI (UIL)
«I segretari di categoria
dovranno fare da filtro
per lavorare meglio»

sta situazione sono le donne a pagare il prezzo più alto - prosegue Alessandra Menelao -. In un anno abbiamo avuto oltre mille casi in tutta Italia, il 20% riguardava la violenza intrafamiliare, il 5% le molestie sul posto di lavoro e il 75% il mobbing. Il 10% di questi casi arriva fino alla causa, che nella maggior parte dei casi viene vin-

ta». A rivolgersi ai centri sono soprattutto le donne, ma non tutte hanno la forza di denunciare per paura di perdere il posto di lavoro. E' accaduto di recente a una donna in Lombardia, ha denunciato l'azienda per mobbing, il datore di lavoro ha controbattuto presentando una richiesta di risarcimento economico nei confronti della dipendente, invece il giudice lo ha condannato a indennizzare la lavoratrice. Che comunque ha lasciato il suo posto.

«**ABBIAMO** sottoscritto un protocollo con il Comune - sostiene il segretario generale della Uil di Pavia, Carlo Barbieri - e in caso di violenza familiare, possiamo appoggiarci alla casa rifugio. Per quanto riguarda il mobbing e le molestie sul lavoro, invece, pensiamo di coinvolgere i segretari di categoria perché effettuino un primo filtro e aiutino il centro a lavorare meglio».

manuela.marziani@ilgiorno.it



Focus

Nelle case

Una quindicina di pavesi tra coloro che hanno chiesto aiuto in via San Giovannino ha incontrato la psicologa



Sul lavoro

Molte lamentano di essere sottovalutate e che le loro capacità non vengono adeguatamente riconosciute



Dal giudice

Recentemente una causa è stata vinta dalla Uil: il datore di lavoro è stato condannato a risarcire la dipendente che però ha perso il posto